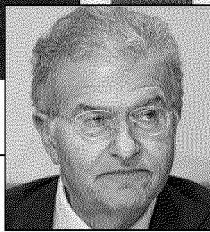
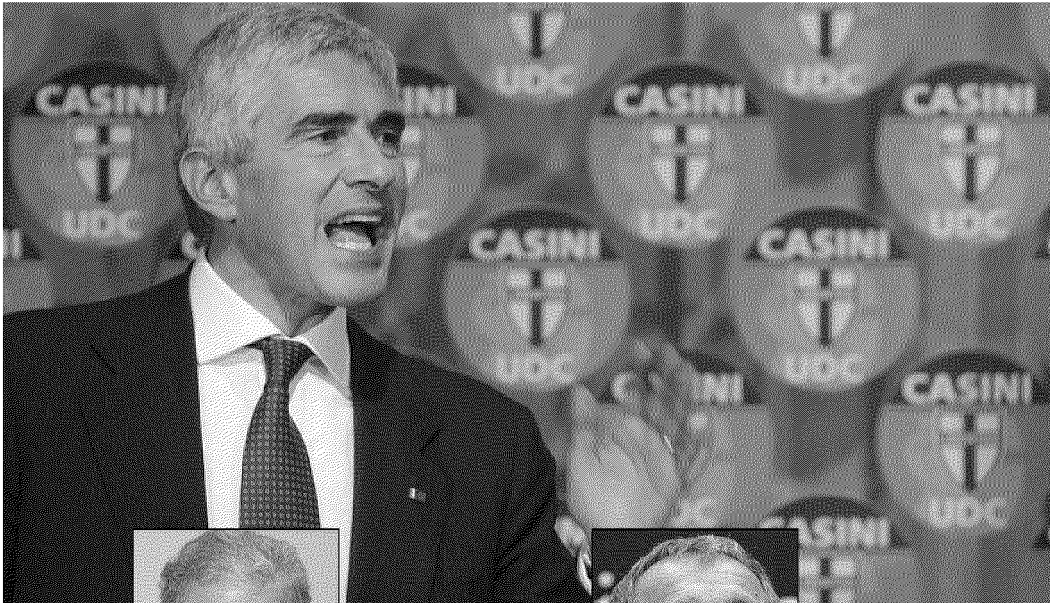


Casini: via il nome, ecco il nuovo centro

Il leader Udc cambia simbolo. E sulla legge elettorale chiede le preferenze



CICCHITTO (PDL)

«Bene sulle regole di voto»

«La battuta di Casini sull'utilizzo delle preferenze nella riforma elettorale va presa in seria considerazione», è il commento assolutamente favorevole del capogruppo del Pdl alla Camera, Fabrizio Cicchitto.



MARONI (LEGA)

«Tocca ad ABC battere un colpo»

«Gli altri partiti sono nella palude. Noi abbiamo presentato la nostra proposta, con premio di governabilità e preferenze. Ora attendiamo fiduciosi che i partiti dell'ABC battano un colpo», chiede il segretario della Lega Nord.

banno detto

DAL NOSTRO INVIATO A CHIANCIANO
ANGELO PICARIELLO

Forse alla fine si chiamerà "Popolari e liberali per l'Europa" o qualcosa di simile, ma a Chianciano l'Udc già pone la prima pietra del cantiere del nuovo centro. «Uno-due-tre...». La speaker interrompe il discorso di Lorenzo Cesa e dietro il sipario ecco comparire il nuovo simbolo, che conserva lo scudo crociato, ma sostituisce la parola "Casini" con "Italia". La scelta era stata ratificata dall'ufficio politico del partito, in mattinata, mal' "allestitore" di Chianciano ne era avvertito da tempo, come testimonia la coreografia del palco: alle "primarie delle idee", così s'intitola la tradizionale festa dei centristi. «Abbiamo dovuto resistere in un'epoca di partiti personali, ora torniamo a ruoli più congeniali», ha spiegato Casini ai suoi ieri. «E poi stavolta non sarò io candidato premier», ha annunciato. E

chi sarà, e che partito sarà, soprattutto? «Un partito per Monti senza Monti», sintetizza Rocco Buttiglione. E l'avvertimento che parte da Chianciano ai due partiti maggiori è chiaro: attenti a ripartire con lo scontro, mettendo da parte l'agenda del premier, perché questo aprirebbe praterie politiche al centro dello schieramento. Cesa lancia un segnale anche a sinistra: «Mi auguro che quella con Vendola sia una coalizione in continuità con Monti», dice portando a galla i dubbi. «La classe politica attuale non basta», apre le porte il segretario, indicando nelle preferenze la modalità per uscire dal pantano della legge elettorale. Tema caro anche a Pier Ferdinando Casini, che prende il microfono a sorpresa, durante la presentazione del libro di Ciriaco De Mita per difendere la scelta: «Sono strumento per ridurre la distanza della gente dalla politica, l'unico modo per conoscere i candidati».



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

E al cantiere centrista arrivano importanti incoraggiamenti. Qualcuno scherza con Raffaele Bonanni, dopo l'intervento: «Ti donava lo scudo crociato dietro le spalle». «Mi ci sono trovato sempre bene», sta al gioco il segretario della Cisl. Smentisce interessi in prima persona, ma «serve - dice - una nuova offerta politica per ridare forza ai mondi vitali dell' associazionismo e della società civile». Ed ecco il ministro Andrea Riccardi: «Sono stato con voi già tre anni fa - ricorda -. Ma quante cose sono cambiate. Allora vi accusavano di guardare al passato, oggi siete proiettati verso il futuro, verso la speranza». Più sfumato Lorenzo Ornaghi, ma auspica anche lui che la politica, tutta, sappia aprirsi a nuove istanze della società civile. «Mi auguro sappiate cogliere l'eredità morale del governo Monti», dice più esplicito Riccardi. Oggi sarà la volta di altri ministri: Catania, Patroni Griffi, Clini e soprattutto Passera. Ma c'è molta attesa per Emma Marcegaglia, anche se lei implora tutti di non chiederle un coinvolgimento personale. Ma molti, da Casini, a tanti esponenti dell' associazionismo, guardano proprio a lei come possibile punto di riferimento.

I possibili cambiamenti

LOGO IN USO	MODIFICHE ALLO STUDIO
	L'Udc ha deciso di togliere il nome di Casini dal simbolo e sostituirlo con la scritta Italia
	Il nome di Berlusconi potrebbe ritornare in caso di ricandidatura
	Il nome di Bossi è stato tolto a luglio
	Il nome di Di Pietro sarà mantenuto
	L'inserimento di un nome è legato al successo e ai risultati delle primarie

ANSA-CENTIMETRI

LA CURIOSITÀ

E SU "ITALIA" BRUCIA SUL TEMPO L'EX PREMIER

Dicono che Silvio Berlusconi non l'abbia presa bene. Quel marchio "Italia", in varie salse, voleva registrarlo lui per il nuovo contenitore del centrodestra, in luogo di quel Pdl che proprio non gli piace. Ma Casini lo ha "bruciato" sul tempo, formalizzando il nuovo simbolo del suo partito. Con la scritta Italia, grande in campo rosso al posto della scritta "Casini". Così mentre il Cavaliere ancora si attarda a sfogliare la margherita ("mi candido o non mi candido?"; "Grande Italia o Italia?"), consultando le varie anime del partito, l'ex alleato gli ha soffiato l'idea per quello che doveva essere una volta il "partito della nazione". Anticipato sul tempo è anche l'eterno indeciso, che già aveva il brand del Belpaese nel suo logo: **Luca Cordero di Montezemolo**, l'ex presidente di **Confindustria** e Fiat, che ci aveva scommesso con la sua fondazione ItaliaFutura.